

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. CXXXII-bis
n. 3**

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE CHE
ISTITUISCE L'UFFICIO EUROPEO DI POLIZIA (EUROPOL)

(Anno 2009)

(Articolo 6, comma 2, della legge 23 marzo 1998, n. 93)

Presentata dal Ministro dell'interno

(MARONI)

Trasmessa alla Presidenza il 21 maggio 2010

PAGINA BIANCA

I N D I C E

1. Evoluzione del Quadro Normativo	Pag.	5
2. L'Unità Nazionale Europol	»	7
3. Attività svolta nelle principali aree di mandato	»	8
4. Ulteriori contributi	»	20
5. Progetti in atto	»	22
6. Considerazioni conclusive	»	24

PAGINA BIANCA

1. Evoluzione del Quadro Normativo

L'istituzione dell'Ufficio europeo di polizia (Europol) è stata prevista nel trattato sull'Unione europea, firmato il 7 febbraio 1992. Con sede a L'Aia, Paesi Bassi, l'Europol ha preso avvio sotto il nome di Unità antidroga Europol (EDU) il 3 gennaio 1994, con competenze limitate alla lotta antidroga. Successivamente, la convenzione Europol, firmata il 26 luglio 1995, è stata ratificata da tutti gli Stati membri dell'UE ed è entrata in vigore il 1° ottobre 1998. In forza di una serie di atti giuridici correlati alla convenzione, l'Europol è divenuta pienamente operativa il 1° luglio 1999.

Nel corso del tempo si sono aggiunti altri importanti campi della criminalità e, a partire dal 1° gennaio 2002, il mandato dell'Europol è stato esteso a tutte le forme gravi di criminalità internazionale elencate nell'allegato alla convenzione Europol.

L'Ufficio europeo di polizia è l'organizzazione dell'Unione europea che si occupa di intelligence criminale nel contesto dell'applicazione della legge, con il compito di migliorare l'efficacia e la cooperazione delle autorità competenti degli Stati membri nella prevenzione e la lotta a forme gravi di criminalità organizzata internazionale e al terrorismo. Lo scopo precipuo dell'Europol è di contribuire significativamente alle attività delle forze di polizia nell'Unione europea contro la criminalità organizzata e il terrorismo, concentrandosi in particolare sulle organizzazioni criminali.

“L'Europol costituirà un centro d'eccellenza di livello internazionale a sostegno degli Stati membri dell'UE nella lotta a tutte le forme gravi di criminalità internazionale e al terrorismo”.

I valori dell'Europol possono così riassumersi:

- Leadership e approccio comune
- Integrità
- Dinamismo e intraprendenza
- Professionalità e orientamento ai risultati
- Credibilità e affidabilità
- Cooperazione basata sul dialogo
- Impegno e partecipazione.

Nel 2009 si è concluso il primo decennio di vita di EUROPOL, un decennio intenso di assestamenti organizzativi e complessi avvenimenti normativi che hanno condotto alla determinante decisione del Consiglio (2000/371/GAI) del 6 Aprile 2009 con la quale è stato conferito ad EUROPOL lo statuto di “AGENZIA” dell'Unione Europea con importanti e favorevoli conseguenze fra le quali quella relativa al finanziamento di Europol, che avverrà mediante il bilancio comunitario, e l'applicazione dello statuto dei funzionari delle Comunità europee al personale Europol.

L'intervento di Europol non sarà più subordinato all'esistenza di una struttura criminale organizzata e l'estensione del suo mandato produrrà importanti effetti per l'attività di competenza, anche per quanto riguarda le squadre investigative comuni, la richiesta di esecuzione di indagini, il riciclaggio di denaro.

Va infine sottolineato che l'entrata in vigore del trattato di Lisbona – avvenuta a decorrere dal 1 dicembre 2009 – ha sancito la fine del sistema dei “Tre Pilastri”, consentendo di conseguenza politiche più integrate in un vasto numero di aree e, per

quello che qui concerne, favorendo più stretti legami tra le Autorità preposte all'applicazione della legge, in particolare ai fini della politica dell'Unione in materia di sicurezza ed immigrazione. Questa evoluzione, ad esempio, permette una più stretta cooperazione tra le Agenzie UE fra Europol e Frontex.

Per svolgere le proprie funzioni e perseguire gli obiettivi comuni Europol ha stipulato:

- **Accordi operativi con Stati non-UE:**
 - Australia
 - Canada
 - Croazia
 - Islanda
 - Norvegia
 - Svizzera
 - Stati Uniti d'America
- **Accordi strategici con Stati non-UE:**
 - Albania
 - Bosnia & Herzegovina
 - FYROM (Former Yugoslav Republic of Macedonia)
 - Moldova
 - Russia
 - Turchia
 - Repubblica di Serbia
 - Montenegro
- **Accordi operativi con Agenzie dell'UE:**
 - Eurojust
- **Accordi strategici con Istituzioni/Enti dell'UE:**
 - Banca Centrale Europea
 - Commissione Europea
 - European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction
 - Ufficio Europeo Anti-Frode (OLAF)
 - Frontex
- **Accordi operativi con Organizzazioni Internazionali:**
 - Interpol
- **Accordi strategici con Organizzazioni Internazionali:**
 - Organizzazione Mondiale delle Dogane
 - Ufficio delle Nazioni Unite sulla Droga ed il Crimine

2. L'Unità Nazionale Europol

Il Decreto Interministeriale 21 febbraio 1996 (Ministro dell'Interno e del Tesoro) ha dato attuazione al disposto dell'art. 4 della Convenzione Europol, istituendo l'Unità Nazionale Europol (U.N.E.), individuando, per lo svolgimento delle sue attività, quali "Servizi nazionali di polizia competenti per la prevenzione e la lotta contro la criminalità", i seguenti Referenti nazionali:

- il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - II Reparto;
- il Comando Generale della Guardia di Finanza - II Reparto;
- la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga;
- la Direzione Investigativa Antimafia;
- il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato.

Il personale attualmente effettivo all'UNE, in mancanza di un organico ancora da definire, è il seguente:

Direttore dell'Unità Nazionale: attualmente Colonnello CC (incarico a rotazione),

- 1^ Sezione: Funzionario Polizia di Stato,
- 2^ Sezione: Ufficiale Arma Carabinieri,
- 3^ Sezione: Ufficiale Guardia di Finanza.

Sono inoltre effettivi, all'Unità Nazionale Europol, complessivamente:

- Polizia di Stato: n. 4 unità
- Carabinieri: n. 5 (4 unità effettive + 1 aggregato dalla DIA)
- Guardia di Finanza: n. 5 unità.

Il totale del personale operante in sede è di complessive 18 unità.

In qualità di ufficiali di collegamento presso la sede di Europol a L'Aia (Paesi Bassi), operano attualmente:

- Carabinieri: n. 1 Ufficiale
- Guardia di Finanza: n. 1 Ufficiale
- Polizia di Stato: n. 1 Ispettore.

3. Attività svolta nelle principali aree di mandato

L'Europol sostiene le attività delle autorità incaricate dell'applicazione della legge negli Stati membri, principalmente contro:

- Traffico illecito di stupefacenti,
- Reti di immigrazione clandestina,
- Terrorismo,
- Falsificazione di monete (contraffazione dell'euro) e di altri mezzi di pagamento,
- Tratta degli esseri umani, compresa pornografia infantile,
- Traffico illecito di veicoli rubati,
- Riciclaggio di denaro.

Le altre principali priorità per l'Europol comprendono reati contro la persona, fenomeni di criminalità finanziaria nonché criminalità su Internet (cyber-crime).

Le attività dell'Europol di sostegno agli Stati membri comprendono:

- Agevolare lo scambio di informazioni, in conformità della legislazione nazionale, tra gli ufficiali di collegamento Europol (ELO). Questi ultimi sono distaccati presso l'Europol dagli Stati membri quali rappresentanti dei rispettivi servizi nazionali incaricati dell'applicazione della legge;
- Fornire analisi operative a sostegno di operazioni;
- Redigere relazioni strategiche (ad es. valutazioni della minaccia) e analisi di reati sulla base di informazioni e di intelligence provenienti dagli Stati membri e da parti terze;
- Mettere a disposizione le proprie competenze e il sostegno tecnico ai fini delle indagini e delle operazioni in atto nell'UE, sotto la guida e la responsabilità giuridica dello Stato membro interessato.

L'Europol è altresì impegnato nel promuovere analisi criminologiche e l'armonizzazione delle tecniche investigative tra gli Stati membri.

a. Immigrazione clandestina

L'immigrazione clandestina ed i suoi legami con il crimine organizzato restano una priorità per l'Unione Europea, tanto che l'approccio comune a tali fenomeni da parte delle Forze di Polizia degli Stati Membri si evidenzia come assoluta necessità.

Nello specifico settore, la cooperazione in ambito Europol si estrinseca, oltre che nel consueto scambio di informazioni, anche nella partecipazione all'AWF (Analysis Work File – Archivio di Lavoro ai fini dell'Analisi) denominato “CHECKPOINT”.

Questo archivio di analisi, attivo fin dal 2006, racchiude al suo interno una serie di Target Groups, ad alcuni dei quali partecipa l'Italia:

- dal 12.06.2007 è operativo il *target group* “STORM”, per il contrasto del traffico di clandestini provenienti dall'Iraq. La correlata attività investigativa italiana, denominata “TICKET TO RIDE” e condotta principalmente dalla Squadra Mobile di Venezia e dal Servizio Centrale Operativo, si è conclusa **il 9 giugno 2009**. Infatti detti Uffici, con il sostegno coordinato di EUROPOL e di INTERPOL, hanno effettuato un'importante operazione di polizia congiunta, in Italia ed in altri Paesi europei, che ha consentito di smantellare una rete criminale

internazionale, con base nel Kurdistan iracheno ma con diversi gruppi operativi in Italia, finalizzata all'immigrazione clandestina di curdo-iracheni verso l'UE.

L'organizzazione, ben ramificata in tutta Europa, sul territorio nazionale operava attraverso diverse cellule a Roma, Milano, Rimini, Ancona, Como, Venezia e Bolzano, tutte collegate tra loro.

L'apporto di EUROPOL nella complessa indagine, fin dalla sua fase preliminare, è stato determinante nel creare le giuste sinergie tra i diversi organismi di polizia europei e, in particolare, l'attività info-investigativa è stata supportata dal citato archivio di analisi denominato AWF "Checkpoint" – sottoprogetto "STORM" - che ha consentito di analizzare tutti i dati raccolti dai diversi Paesi interessati dal fenomeno, contribuendo a far emergere le connessioni tra le diverse indagini intraprese.

Gli arresti eseguiti sono stati in totale 46, di cui 32 sono stati eseguiti in Italia, sette in Germania, due in Belgio, Svizzera e Francia ed uno in Grecia, nonché in Svezia ed Inghilterra. Complessivamente, il provvedimento di custodia cautelare emesso dal Gip del Tribunale di Venezia ha riguardato una settantina di persone, tutti curdi iracheni.

Sempre nell'ambito del predetto Target Group Storm, **il 17 novembre 2009**, su iniziativa della Francia, unitamente a Grecia, Italia, Paesi Bassi e Regno Unito, sono state tratte in arresto 22 persone, di cui 5 in Italia. Gli stranieri erano i referenti italiani di una vasta associazione criminale a carattere transnazionale dedita allo sfruttamento e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadini curdo-iracheni. Le indagini, iniziate dalla Polizia francese (*O.C.R.I.E.S.T.* ufficio centrale per la repressione dell'immigrazione irregolare), hanno portato ad eseguire contestualmente in diversi Paesi Europei le catture dei membri dell'organizzazione, la cui rete era sparsa in Francia, Regno Unito, Germania, Grecia, Belgio, Paesi Bassi e Scandinavi. L'operazione, denominata "*SEBEKE*", coordinata da Eurojust ed Europol a livello europeo, dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato per l'Italia, ha visto la collaborazione del servizio di cooperazione internazionale di Polizia (Europol) e la partecipazione, oltre alla Squadra Mobile di Roma, anche degli omologhi uffici di Milano, Ventimiglia e Crotone.

b. Tratta degli esseri umani

Dal 2007 è attivo l'AWF denominato "**PHOENIX**", in sostituzione dell'AWF MARITSA, finalizzato a dotarsi di un archivio di analisi nel quale convogliare i dati relativi al fenomeno della tratta degli esseri umani nella sua globalità. Tale AWF è in stretta correlazione col progetto COSPOL THB (Trafficking in Human Beings – Tratta degli esseri umani), attivo in seno alla Task Force dei Capi delle Polizie.

In seno al suddetto Target, su proposta di questa Unità Nazionale, sulla scorta del continuo incremento di attività di indagine nello specifico settore della lotta al traffico di esseri umani e, precisamente, di giovani donne nigeriane, è operativa sin dal 2008 un'"**Area di priorità**" per tale fenomeno, alla quale i Paesi membri sono stati invitati a partecipare fattivamente mediante l'invio di contributi inerenti le indagini in corso.

In tale ambito, l'Arma dei Carabinieri, in data 24 giugno 2009, nel corso dell'Operazione denominata "Foglie nere", ha arrestato 34 persone, distribuite tra Italia, altri paesi europei e Nigeria, con l'accusa di aver indotto alcune nigeriane alla prostituzione in Italia, sottoponendole a violenze e, in alcuni casi, costringendole ad abortire con la complicità di due medici italiani.

In particolare, un'ordinanza emessa dal gip di Ancona su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, ha interessato 30 indagati di nazionalità prevalentemente nigeriana, accusati di associazione a delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani, alla riduzione in schiavitù, al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione e ad altri reati.

Un ulteriore provvedimento è stato emesso dal gip del Tribunale di Roma nei confronti di altri quattro indagati - tra cui due medici italiani - per associazione per delinquere finalizzata all'interruzione abusiva della gravidanza.

Gli interventi hanno interessato Marche, Lazio, Emilia Romagna e Lombardia, ma anche Nigeria, Spagna, Francia, Olanda, Germania, Grecia e Repubblica di San Marino, Paesi nei quali, grazie alla collaborazione del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia e da Europol, sono stati localizzati 11 indagati.

Una parte dell'inchiesta riguarda anche il reato di riciclaggio. Le indagini hanno accertato numerosi trasferimenti di denaro attraverso le agenzie *Western Union*, confermando la tendenza dei network nigeriani ad avvalersi del particolare circuito finanziario per recuperare o reinvestire i proventi dei traffici internazionali di sostanze stupefacenti e di esseri umani.

Lo scambio informativo è comunque proseguito tra i Paesi membri dell'Unione europea e, in tale contesto, sono state avviate attività info-operative che vedono tuttora impegnati i competenti organi investigativi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Il flusso prodotto dalle indagini è puntualmente canalizzato nel Sistema Informativo di Europol, per consentire a tutti gli Stati membri di rilevare collegamenti con proprie attività nazionali e, in caso positivo, di fornire agli analisti di Europol elementi per l'elaborazione dei dati in modo da poter individuare eventuali collegamenti internazionali ed alimentare ulteriormente l'attività investigativa sul territorio.

Continuano ad esserci scambi informativi, in particolare con la Romania, in relazione a gruppi criminali organizzati dediti, in territorio italiano e in quel Paese, allo sfruttamento della prostituzione.

c. Pedopornografia infantile

In ordine alla specifica area di mandato, Europol si occupa del reato di pedofilia nelle sue varie forme (*on line*, tratta di minori, sfruttamento e abuso, turismo sessuale).

L'Italia ha aderito all'AWF TWINS, dedicato al fenomeno criminale della pedofilia, che è tuttora il principale strumento di supporto investigativo di svariate operazioni coordinate tra più Paesi.

Nell'ambito del suddetto Awf, nel dicembre 2009, centoquindici persone, tutte presunti pedofili, sono state arrestate in 18 paesi europei ed in Canada a conclusione dell'operazione "Typhoon", durata circa due anni e condotta dalle Autorità di Polizia austriache. I sospetti, tutti individuati su internet, svolgono attività lavorative di vario genere: molti sono insegnanti o comunque persone le cui attività consentivano di essere in stretto contatto con bambini. Sono state identificate cinque vittime, bambini tra i quattro e i dodici anni: tutti hanno subito abusi sessuali. Le indagini coordinate dall'Europol sono state guidate dalla Procura criminale austriaca che per prima ha identificato un provider internet utilizzato dai pedofili per scambiarsi immagini pedopornografiche sulla rete. Complessivamente l'Europol ha individuato 221 sospetti e di questi ne sono stati arrestati 115 di cui 3 in Italia, residenti a Piacenza, Prato e Firenze.

d. Attività delittuose compiute da bande di motociclisti.

All'interno dell'**Archivio di Analisi 99-001 Monitor**, che ha lo scopo di contrastare le attività delittuose compiute ad opera di bande di motociclisti, si è provveduto nel 2008 all'apertura del sotto progetto "**HERMANOS**", chiuso nell'aprile 2009, relativo alle indagini condotte dai Paesi aderenti su crimini commessi da bande di motociclisti.

Nel giugno 2009 si è svolta una vasta operazione della Polizia di Stato, in particolare dalla Questura di Verona con il supporto del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia. Sono state emesse 24 ordinanze di custodia cautelare in carcere tra Italia, Francia e Germania nei confronti degli affiliati al gruppo motociclistico denominato 'Hell's Angels', resisi responsabili di gravi episodi criminali. I reati contestati a vario titolo sono quelli di associazione per delinquere finalizzata alle rapine, estorsioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato. Nell'operazione sono stati impegnati centinaia di agenti della polizia di Stato coordinati dalla Squadra Mobile di Verona e coadiuvati dai colleghi delle squadre mobili di altri capoluoghi. Oltre alle ordinanze di custodia cautelare in carcere, il PM ha inoltre disposto perquisizioni a carico di ulteriori quattro persone, ed altre perquisizioni domiciliari presso le 'club-house' dei charter di Milano, Cuneo, Pavia, Treviso, Padova, Massa Carrara e Roma, a tutti gli effetti risultati essere i quartieri-generalì dove venivano pianificate, discusse e predisposte le attività illecite. L'indagine è nata dopo la manifestazione fieristica del 17 gennaio scorso a Verona, quando un gruppo di 300 Hell's Angels aveva aggredito le forze dell'ordine - 20 operatori rimasero gravemente feriti - che avevano evitato lo scontro contro il gruppo rivale degli Outlaws. Da questo episodio è nata l'inchiesta nell'ambito della quale sono state accertate le singole responsabilità da parte delle sedi Hell's Angels Mc (Motorcycle Club) d'Italia, e dagli altri appartenenti dello stesso gruppo arrivati a Verona da Germania, Francia, Finlandia, Spagna e altri Stati europei.

e. Terrorismo

Sul piano della cooperazione tra forze di polizia, una delle priorità di Europol riguarda la lotta al terrorismo.

Nello specifico settore, meritano di essere segnalati:

Realizzazione del Rapporto TE-SAT

Il TE-SAT (EU Terrorism Situation and Trend Report) è un rapporto pubblico prodotto annualmente da Europol sulla base di informazioni fornite dagli Stati Membri, realizzato al fine di fornire un quadro della situazione del terrorismo nell'Unione Europea e le tendenze dello sviluppo di questo fenomeno.

Il TE-SAT è un documento non classificato e non contiene informazioni riservate o informazioni che potrebbero mettere a rischio le indagini in corso.

Per la realizzazione di questo rapporto Europol raccoglie ed elabora dati su attentati terroristici avvenuti in Europa e, quando disponibili, dati su atti compiuti fuori dall'UE ma a danno di suoi interessi.

I dati, raccolti con il termine di "*terrorism offences*", riguardano quelli espressamente previsti dall' Art.1 della Council Framework Decision del 13 Giugno 2002 sulla lotta al terrorismo (2002/475/JHA), alla quale tutti gli Stati membri hanno adeguato le loro legislazioni.

Progetti "Check the Web" e "Bomb Data Base"

Nell'ambito dei progetti intrapresi da Europol a cui l'Italia ha aderito, sono in corso le procedure di attivazione di quello denominato "*Bomb Data Base*", mentre è già operativo, ma in fase di potenziamento, il "*Check the web*".

Il primo, che è nato da un'iniziativa intrapresa dalla Task Force sulla sicurezza degli esplosivi in seno alla Commissione Europea, è volto alla creazione di una banca dati europea sugli ordigni e materiali esplosivi che sia consultabile dalle Forze di polizia di tutti gli Stati membri.

Il secondo, finalizzato al monitoraggio dei siti internet sospettati di sostenere il terrorismo islamico, ha l'obiettivo di immagazzinare informazioni di natura tecnica e dati relativi a dichiarazioni, proclami, rivendicazioni e pubblicazioni "jihadiste".

La banca dati AWF "HYDRA" sull'estremismo islamico

Tale piattaforma per lo scambio e l'analisi delle informazioni raccoglie ed elabora dati sul terrorismo islamico.

Tra le attività svolte vi sono anche le risposte da fornire agli Stati Membri, il supporto alle investigazioni, la redazione di rapporti strategici sulle tendenze emergenti, l'eliminazione delle lacune riscontrate nei work files, e lo stimolo nei confronti degli Stati membri affinché contribuiscano ai progetti avviati.

Nell'ambito dell'AWF si è sviluppata la collaborazione tra alcuni Paesi, tra cui l'Italia, nell'ambito del Target Group "*INSILAL*"; quest'ultimo progetto riguarda una complessa attività investigativa nei confronti di organizzazioni caritatevoli presenti in Europa, che è tesa ad accertare la partecipazione delle stesse al finanziamento del terrorismo internazionale.

La banca dati AWF "Dolphin"

L'AWF in questione costituisce una piattaforma per lo scambio di informazioni sulle organizzazioni terroristiche che minacciano l'Europa.

Nel suo ambito continuano gli sviluppi investigativi nell'ambito della c.d. "Operazione Mediterraneo", che ha visto la compartecipazione dell'Italia ed è ora volta a favorire l'ulteriore scambio informativo tra Italia, Spagna e Grecia sulle attività dei gruppi e dei militanti di area anarco-insurrezionalista.

"Counter Proliferation Program"

Il programma nasce dalla necessità di contrastare la minaccia derivante dalla proliferazione delle armi, soprattutto di quelle di distruzione di massa. Europol, nello specifico, provvede a fornire sostegno operativo alle indagini degli Stati membri, diffondendo prodotti analitici di carattere strategico.

Il *Counter Proliferation Program* si occupa in particolare dei seguenti aspetti delle aree di mandato:

- uso illecito di sostanze chimiche, biologiche, radioattive e nucleari;
- traffico illecito di materiale radioattivo e nucleare ;
- traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi.

Gli obiettivi del Counter Proliferation Program sono duplici: da un lato si cerca di attuare un collegamento tra le Forze di polizia e la comunità scientifica, dall'altro di sviluppare una maggiore consapevolezza della minaccia.

Nell'ambito di questo progetto, Europol svolge un importante ruolo di collegamento ed è partner delle istituzioni europee e di organizzazioni internazionali quali l'IAEA, l'Istituto degli elementi transuranici, il Joint Research Centre, il Justice Freedom and Security ed il Rapid Alert System.

Realizzazione di bollettini di informazione basati su fonti aperte

Europol cura l'elaborazione e la diffusione, con cadenza periodica, di rassegne delle fonti aperte quali il *Counter Terrorism Monthly Report* ed il *CBRN Bulletin*; questi bollettini sono rappresentativi del panorama delle informazioni diffuse dai media ed afferenti alla specifica materia.

f. Traffico di armi

1. Attività svolta

L'analisi degli specifici dati svolta da Europol permette di acquisire una migliore comprensione del fenomeno, di individuare i gruppi criminali coinvolti, il modus operandi e le rotte del traffico di armi, con il fine ultimo di rendere sempre più efficace l'attività di contrasto da parte delle Forze di Polizia italiane ed europee agli specifici reati.

In questo particolare settore, Europol fornisce supporto all'ATF (Bureau of Alcohol Tobacco and Firearms), partecipa allo European Firearms Expert Group ed offre un contributo per le operazioni c.d. ad "alto impatto"; queste ultime sono operazioni straordinarie che si svolgono annualmente e che coinvolgono tutti i Paesi europei.

2. Realizzazione di bollettini di informazione

Nell'ambito dell'area di mandato del "Traffico illecito di Armi e Munizioni", l'Unità antiterrorismo SC5 di Europol redige altresì un rapporto annuale denominato "*Situation Report on the illicit Trafficking of Arms*", basato sulle informazioni fornite direttamente dagli Stati membri.

g. Criminalità Organizzata

Il sostegno alle indagini da parte di Europol avviene attraverso i due principali archivi di analisi: l'AWF "EEOC TOP 100" e l'AWF "Copper".

AWF "EEOC TOP 100"

L'AWF EEOC sviluppa l'analisi e la gestione globale di dati derivanti da "*intelligence*" in materia di organizzazioni criminali dei Paesi dell'Est Europa.

Nel suo ambito è sempre attivo il sottoprogetto STORK, così denominato in relazione ad un'omonima indagine avviata dalla Polizia austriaca nei confronti di un sodalizio criminale moldavo responsabile in loco di un elevato numero di furti con scasso. Il suddetto Target Group, al quale, come noto, hanno aderito Austria, Germania, Francia, Italia e Portogallo - tutti Paesi impegnati in attività di contrasto alla criminalità organizzata moldava - vuole rispondere all'esigenza di coordinare, attraverso Europol, una più efficace "azione comune" per fronteggiare il fenomeno.

In rappresentanza dell'Italia partecipano:

- la Compagnia Carabinieri di San Lazzaro di Savena (BO) che sta svolgendo un'attività di indagine nei confronti di un sodalizio (moldavo) operante sul territorio delle province di Bologna e limitrofe, suddiviso in ulteriori piccoli gruppi formati da 4/5 persone, responsabile di furti in appartamenti, esercizi commerciali, di auto, su veicoli, ricettazione, riciclaggio, documenti falsi, immigrazione clandestina ed estorsioni. I vertici del gruppo hanno contatti con soggetti nella Repubblica Moldova dai quali vengono sollecitati alla commissione dei reati;
- il Comando Provinciale Carabinieri di Verona che, a seguito di un'indagine conclusasi il 28 dicembre 2008 con la richiesta all'A.G. di una Ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 89 soggetti (moldavi) – membri di una potente organizzazione criminale moldava radicata in 10 capoluoghi di provincia italiani ed in collegamento con Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Lituania, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Spagna ed Ucraina attiva in diversi campi dell'illecito tra cui l'immigrazione clandestina, il traffico di sostanze stupefacenti, le estorsioni nei confronti di connazionali ed altro - continua ad intrattenere uno scambio informativo con i vari Stati membri interessati.

AWF "COPPER"

L'AWF Copper svolge attività di analisi nei confronti delle organizzazioni criminali albanesi. Nel contrasto al fenomeno, estremamente valido si è rivelato il supporto dell'Ufficio di Europol in concomitanza con la particolare metodologia di cooperazione di polizia a livello UE, concretizzata nel progetto COSPOL, nata nell'ambito della Task Force dei Capi della Polizia per migliorare l'efficienza operativa.

Nella fattispecie si segnala l'operazione denominata *Andromeda*, che ha visto appunto il coinvolgimento di Europol e dei Paesi interessati al Cospol group WBOC (Western Balcan Organised Crime) di cui l'Italia è paese Driver.

La suddetta indagine è stata condotta dalla Guardia di Finanza di Pisa e coordinata dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sotto la direzione della DDA di Firenze.

A conclusione della stessa è stata individuata, anche sulla scorta dell'analisi operativa effettuata da Europol per il tramite dell'Unità Nazionale, un'associazione per delinquere composta da cittadini di origine albanese dedita al traffico di cocaina, dal Belgio verso numerosi Paesi europei, in particolare Italia e Regno Unito.

Sono stati emessi 42 mandati di arresto europeo e - sotto la supervisione di Eurojust - ne sono stati eseguiti 23 in Italia, 1 in Olanda, 1 in Germania, 2 in Belgio, 2 in Lituania e 3 in Norvegia.

Europol non ha svolto solo la funzione di efficiente canale di scambio informativo.

Il suo apporto nella complessa indagine è stato determinante nel creare le giuste sinergie tra i diversi organismi di polizia europei e nel supportare, in particolare tramite l'attività di analisi, quella info-investigativa; l'elaborazione delle informazioni effettuata dall'Ufficio Europeo di Polizia ha consentito di analizzare tutti i dati raccolti dai diversi Paesi coinvolti dal fenomeno, contribuendo anche a far emergere le connessioni tra le diverse indagini intraprese.

h. Reati Informatici

AWF "CYBORG"

L'AWF "Cyborg", attivato **nell'aprile 2009**, ha lo scopo di fornire un valido supporto agli operatori di polizia per combattere le forme di criminalità legate ai crimini informatici.

La necessità di tale tipo di AWF deriva da uno studio di fattibilità precedentemente elaborato, in esito al quale è emerso come tale fenomenologia criminale sia in costante aumento, rendendosi necessaria un'adeguata attività di contrasto.

Allo stato attuale l'archivio di analisi intende concentrare la propria azione, almeno per la fase iniziale, nel contrasto al fenomeno degli attacchi informatici posti in essere ai danni di istituti bancari. Alla luce di precedenti attività investigative condotte nello specifico settore da alcuni Stati membri, il team Project dell'AWF Cyborg ha focalizzato la propria azione sul "Torpig e-crime group", dal momento che appare essere il più prolifico autore di attacchi informatici ai danni di istituti bancari nell'ambito dell'UE.

Il primo passo intrapreso è volto a consentire agli analisti di mettere insieme tutte le informazioni ricevute dagli Stati membri su questo fenomeno, al fine di meglio conoscere l'attività posta in essere dal gruppo oggetto di attenzione per poterne contrastare l'attività in modo efficace.

i. Contraffazione monetaria

Anche **nel 2009** è continuato il cospicuo scambio informativo con la Polonia relativamente all'operazione "MOST", scaturita da un'indagine iniziata nel 2007 dal Regional Division of Central Bureau of Investigation (CBI) in Polonia, inerente un vasto traffico di banconote contraffatte da 100 e 50 Euro su tutto il territorio europeo.

Nell'ambito di questa operazione, all'inizio di settembre, sono stati tratti in arresto in Polonia nr. 30 appartenenti al sodalizio criminale e sono state sequestrate 1000 banconote false da 100 Euro con identificativo 100P7.

AWF "SOYA"

Nella materia in esame, ha continuato ad operare l'AWF "SOYA", costituito nel 2005.

Nell'ambito dell'attività svolta dal file di analisi **nel 2009**, sono da evidenziare due aspetti: la possibilità dell'esistenza di legami, riscontrati in diverse circostanze, fra traffico di sostanze stupefacenti e falso monetario, nonché l'importanza delle informazioni tecniche (collegamenti tra classi di contraffazione), al fine di orientare l'attività investigativa.

Di particolare rilevanza è inoltre la decisione maturata fra i tre paesi – Italia, Francia e Spagna - maggiormente colpiti dalla circolazione di banconote false appartenenti alle tipologie di contraffazione ricomprese nel Focal Point "PENINSULA" (obiettivo strategico prioritario che comprende le classi di contraffazione aventi indicativi 20P2, 20P5, 50P23, 50P5, 100P7, 100P16 e 100C26 verosimilmente provenienti dall'Italia), che hanno stabilito la necessità di incrementare lo scambio informativo sia operativo che strategico, richiedendo se necessario il supporto di Europol.

j. Pirateria commerciale**AWF "COPY"**

E' scaturito dalla necessità per Europol di dotarsi di un archivio di analisi nel quale convogliare i dati relativi al fenomeno dilagante della contraffazione e pirateria commerciale e vi partecipano Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Romania, Spagna e Ungheria con il supporto di Interpol ed Eurojust.

In tale contesto prosegue lo scambio informativo nell'ambito del Target Group denominato "Gomorra1", aperto ufficialmente **nel mese di aprile 2009**, attinente lo smercio di generatori elettrici contraffatti ad opera di soggetti provenienti soprattutto dalla città di Napoli e presumibilmente affiliati alla camorra; il fenomeno è diffuso, oltre che nei citati Paesi Europei, anche in Australia e Canada.

Grande risalto internazionale si è avuto, invece, con l'operazione KUSSEN, una complessa indagine di polizia giudiziaria nel settore della contraffazione di capi di abbigliamento e di accessori di alta moda, condotta dalla Guardia di Finanza con il supporto dell'Unità Nazionale Europol e della stessa Europol.

L'indagine, avviata alla fine del 2006, ha visto coinvolti soggetti operanti in Turchia, Cina, Bielorussia, Israele, Canada, Isole Mauritius, San Marino, Francia, Germania e Austria.

L'attività di servizio, **conclusasi nel 2009**, ha permesso di sequestrare tre milioni di capi di abbigliamento abilmente contraffatti, per un valore stimato di circa 150 milioni di euro, di smantellare 16 fabbriche irregolari, nonché di segnalare alle Autorità Giudiziarie nazionali ed estere 99 persone, di cui 12 destinatarie di misura cautelare in carcere.

La Guardia di Finanza ha operato sia in Italia che all'Estero anche grazie alla qualificata collaborazione instaurata con Europol, in un clima di cooperazione assolutamente qualificante e coinvolgente. Proprio per l'ampiezza dello scenario indagato ed il perfetto raccordo informativo ed investigativo internazionale, l'operazione costituisce oggi la più importante azione nella lotta alla contraffazione in Europa, tanto da essere portata quale modello di riferimento in occasione del 5° Congresso mondiale contro la contraffazione, organizzato a Cancun (Messico).

Sempre nel 2009, la Polizia Italiana ha sequestrato, nell'Operazione WHITE CHINA, capi contraffatti, con i marchi di note case italiane (GUCCI, ARMANI, MONTBLANC e ROLEX), per un valore di 20 milioni di dollari, evidenziando il coinvolgimento di 14 cittadini cinesi, dei quali due sono stati tratti in arresto.

k. **Contraffazione di altri Mezzi di Pagamento**

AWF "TERMINAL"

Esso sostiene, con l'analisi, l'azione delle Autorità competenti degli Stati Membri in materia di prevenzione e repressione delle attività di organizzazioni criminali coinvolte in fatti delittuosi riguardanti le carte di pagamento, con particolare riferimento alla sottrazione di dati o copiatura elettronica di qualunque tipo di carta di pagamento (*skimming*). Al citato AWF, hanno aderito anche l'Australia ed il Canada.

Anche nell'anno 2009, si segnala un sensibile aumento dei già numerosi scambi informativi - non ancora inquadrati in operazioni specifiche - inerenti casi di contraffazione. Analogamente, nell'anno precedente, risultano coinvolti in tali contesti principalmente cittadini rumeni e bulgari, operanti in svariati Stati Membri dell'Unione Europea e con collegamenti in Italia.

Si segnala l'operazione *CREIEUR - Banda Comanescu*, **avviata nell'anno 2009**, concernente l'avvenuta cattura di 24 criminali rumeni (8 in Italia, 12 in Romania, 2 in Belgio e 2 in Olanda), in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare in carcere e M.A.E., emessi dall'Autorità Giudiziaria di Pescara per associazione a delinquere finalizzata alle frodi informatiche, alla contraffazione ed indebito uso di carte di pagamento elettroniche.

L'Unità Nazionale, per il tramite dei propri Ufficiali di collegamento distaccati presso Europol - a L'Aia - ha avuto un ruolo determinante per il buon esito dell'operazione, coordinando tutte le fasi più rilevanti a livello internazionale (a tal fine è stata istituita una Sala Operativa internazionale presso Europol, cui hanno partecipato i dipendenti Ufficiali di collegamento).

l. Stupefacenti

Nel corso dell'anno sono state portate a termine numerose consegne controllate di stupefacenti, tra cui meritano di essere segnalate quelle operate in cooperazione con la Gran Bretagna, che hanno portato al sequestro di circa kg 8,500 di cocaina e di kg. 28 circa di marijuana, nonché all'arresto dei responsabili.

AWF “SYNERGY”

Ha l'obiettivo di individuare le organizzazioni criminali dedite al traffico di droghe sintetiche e precursori, attraverso un'attività di analisi delle informazioni fornite dagli Stati partecipanti, in ordine ai più rilevanti sequestri delle predette sostanze.

AWF “COLA”

Vi partecipano 14 Stati Membri e mira alla raccolta dei dati riguardanti la rete del traffico di droga, operante nell'Unione Europea, avente collegamenti con i gruppi criminali Latino-Americani. Lo scopo dell'archivio è assistere i Servizi competenti degli Stati Membri nella prevenzione o nella lotta contro forme di criminalità che rientrano nell'ambito delle competenze di Europol e che sono associate alle attività criminose di organizzazioni latino-americane sospette e delle loro reti europee implicate nel traffico illecito di sostanze stupefacenti, nonché contro tutte le altre attività criminali che rientrano nell'ambito delle competenze di Europol e che vengono scoperte nel corso delle indagini a carico di suddette organizzazioni.

AWF “HEROIN”

E' un file di analisi sulle organizzazioni criminali turche dedite al traffico di eroina ed alle relative attività di riciclaggio di denaro attraverso le vie dei Balcani e nuove varianti.

m. Contrabbando di sigarette

Lo scambio informativo in questo specifico settore si mantiene su livelli non elevati.

Pur non essendo state concluse operazioni di particolare rilievo, si segnalano comunque numerosi sequestri di tabacchi lavorati esteri, effettuati in Italia dal Corpo della Guardia di Finanza.

AWF “SMOKE”

Si pone come obiettivo principale la lotta al contrabbando di sigarette e di tabacchi in genere, nonché l'individuazione e lo smantellamento di fabbriche clandestine per la relativa produzione.

n. Riciclaggio – Transazioni finanziarie sospette**AWF “SUSTRANS”**

Proseguono le attività dell’archivio di analisi avviato nel novembre 2001 col fine di raccogliere, conservare, analizzare e scambiare rilevanti informazioni atte ad identificare i soggetti coinvolti nella rete internazionale di riciclaggio di denaro e nelle transazioni finanziarie sospette, al fine di supportare le competenti Autorità nazionali degli Stati Membri nella prevenzione e nella lotta a tutte le forme di criminalità ricomprese nel mandato Europol e collegate a tale tipo di fenomeno.

In materia di riciclaggio si registra un costante flusso informativo soprattutto da e per alcuni Stati Membri, fra i quali l’Austria, la Francia, la Spagna, ed il Portogallo, pur non essendovi, allo stato, operazioni congiunte con l’Italia.

Si segnalano, altresì, ancora in corso:

- un’indagine del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Trento in ordine al reato di ricettazione di titoli di credito falsi e di provenienza illecita ove sarebbe emerso il coinvolgimento di un cittadino italiano intenzionato a trasferire un’ingente quantità di dollari americani in contanti (si ipotizza una somma di circa 10 milioni) presumibilmente falsi o comunque di provenienza illecita al fine di depositarli, in tempi brevi, in una banca della Repubblica Ceca;
- un’attività investigativa avviata dalla Polizia lussemburghese nei confronti di una società presente in quel Paese, amministrata da cittadini italiani, che si sarebbe proposta di convertire la consistente somma di € 50 milioni in dollari USA.

4. Ulteriori Contributi

Nell'ambito dei Progetti COSPOL, l'Unità Nazionale e l'Ufficio di Collegamento sostengono il flusso informativo da e per gli AWF di cui si avvalgono i Paesi aderenti e soprattutto l'Italia per i progetti di cui è "Driver" e "CO-Driver", come si evince dalla seguente tabella:

DRIVERS COSPOL PROJECTS 2009

GRUPPO	DRIVER	CODRIVER	AWF (Archivio di Lavoro ai fini dell'Analisi)
Western Balkans Organised Crime (WBOC)	ITALIA (SCIP)	REGNO UNITO	Copper
Synthetic Drugs	OLANDA	BELGIO	Synergy
Cocaine	REGNO UNITO	*	Cola
Child Pornography (CIRCAMP)	NORVEGIA	REGNO UNITO	Twins
Vietnamese Illegal Immigration (VOIC)	REGNO UNITO	ROMANIA	Phoenix
Heroin	ITALIA (DCSA)		Mustard
OCICT CRIMINALITÀ ORGANIZZATA RUSSA CHE SI AVVALE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (ICT)	FINLANDIA	FRANCIA ITALIA	EUROPOL High tech crime centre

Che cos'è COSPOL?

COSPOL è l'acronimo inglese che sta per ***Comprehensive, Operational, Strategic Planning for the Police*** (Pianificazione Globale Strategica Operativa per la Polizia). Può essere visto come lo strumento pratico e operativo della Task Force dei Capi della Polizia che opera su un numero ridotto di progetti che riflettono le priorità individuate nella Valutazione della Minaccia posta dalla Criminalità Organizzata (OCTA) e approvate dal Consiglio.

COSPOL è stato creato nel 2004 sotto la Presidenza UE dell'Olanda. E' stato concepito quale strumento multilaterale di polizia volto a dare supporto all'Europol e ai suoi File di Analisi (AWF). La Task Force dei Capi della Polizia ha fissato parametri chiari in base ai quali i progetti COSPOL dovrebbero raggiungere risultati operativi tangibili in termini di arresto dei criminali di maggior spicco e di disarticolazione delle reti o delle organizzazioni criminali e terroristiche.

L'intero progetto COSPOL è suddiviso in 7 “*ambiti criminali*” che fungono da riferimento per l'attività di altrettanti gruppi di lavoro. Quest'ultimi sono composti da un paese coordinatore delle attività (Driver), da un vice (Co-driver) e da altri paesi partner (forerunner); poiché uno dei punti basilari della progettualità in argomento è quello di rilanciare il ruolo di Europol, ad ogni gruppo è stato associato un archivio di analisi Europol corrispondente alla sfera criminale.

5. Progetti in atto

La convenzione Europol dispone che l'Europol istituisca e gestisca un sistema informatizzato per consentire l'inserimento, l'accesso e l'analisi di dati. La convenzione istituisce inoltre il quadro giuridico per la gestione di tali sistemi, in particolare per quanto concerne la protezione, la riservatezza e il controllo esterno dei dati.

Il sistema informatizzato Europol consta di tre componenti principali:

- Un sistema di informazioni (a disposizione di tutti gli Stati membri),
- Un sistema di analisi (per gli analisti di Europol, gli ufficiali di collegamento e gli esperti nazionali),
- Un sistema di indice (per gli analisti di Europol).

Information System (IS) Automatic Data Loader

E' attivo presso l'Unità Nazionale un nuovo software il cui precipuo obiettivo è quello di connettersi e di scambiare dati in maniera più rapida e strutturata con l'IS (Europol Information System), che costituisce l'asse portante della Banca Dati europea di polizia ed è diventato pienamente operativo il software, appositamente realizzato dalla società ELSAG-Datamat, per procedere in forma automatizzata al trasferimento dei dati provenienti dalle Forze di Polizia nazionali all'IS, tramite l'Unità Nazionale Europol.

In questo contesto, l'Unità Nazionale Europol (UNE) ha il compito di verificare, validare ed inviare al detto Sistema Informativo, dislocato a L'Aia (Olanda), i dati relativi a quelle categorie di crimini internazionali stabilite dalla Convenzione EUROPOL, il cui inserimento finora avveniva in modo manuale.

Come emerge dal grafico, però, il numero di dati inseriti a richiesta dei Referenti nazionali è ancora molto esiguo. Poiché, nel prossimo futuro, l'IS raggiungerà una comunità di utenti ancora più ampia perché, oltre alle Unità Nazionali Europol, anche altre autorità incaricate di far rispettare la legge negli Stati membri dell'UE, competenti ed autorizzate, potranno accedere al sistema per consultazione, è necessario mettere a disposizione nella banca dati di Europol un sempre maggior numero di informazioni che ne consentano una maggiore fruibilità e utilità.

**Numero di crimini inseriti dall'U.N.E. nell'Europol Information System
a richiesta dei Referenti Nazionali**

<i>Referente</i>	<i>Numero Crimini</i>
Direzione Investigativa Antimafia	0
Direzione Centrale per i Servizi Antidroga	3
Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato	13
Comando Generale della Guardia di Finanza	8
Comando Generale Arma dei Carabinieri	33
Direzione Centrale Polizia di Prevenzione	1
Servizio Polizia Stradale	2
Servizio Polizia Postale	0
Servizio Immigrazione	0
Servizio Polizia di Frontiera	0

Le future versioni del sistema potranno comprendere dispositivi per eseguire confronti incrociati tra dati biometrici, come profili DNA, impronte digitali e fotografie. SIENA, la nuova piattaforma per lo scambio di informazioni operative tra Europol e i suoi partner, si interfaccerà con l'IS per integrare ulteriormente le informazioni a disposizione delle forze di polizia.

Connessione sicura per la trasmissione dei dati tra UNE e i Referenti

Nel contesto sopra descritto si inserisce il progetto, in itinere, che consiste nella predisposizione di connessioni punto-punto tra la Direzione Centrale della Polizia Criminale, in cui è inserita l'Unità Nazionale Europol, ed i Referenti, utilizzando quale infrastruttura la rete multimediale della Polizia di Stato, e predisponendo successivamente delle connessioni sicure attraverso meccanismi di riconoscimento degli accessi e di cifratura delle informazioni veicolate.

Una soluzione del genere, con elevato standard di sicurezza – certificata per la trasmissione di documenti classificati - consentirà di risolvere nel lungo termine i problemi di connessione alle banche dati Europol, anche alla luce delle previsioni introdotte dal Protocollo Danese e dalla c.d. "iniziativa svedese".

Sostituzione dell'Info-Ex con l'applicativo SIENA

Per intensificare la comunicazione fra gli Stati membri, l'Europol ed i suoi partner di cooperazione, è stato lanciato un programma per la creazione di un'applicazione della rete protetta per lo scambio di informazioni: **SIENA** (*Secure Information Exchange Network Application*). Il 1° luglio 2009 è stata installata la prima versione in sostituzione dell'applicazione per lo scambio di informazioni che era in uso dal 1996, l'Info-Ex (**I**nformation **E**xchange). Nelle fasi successive, le funzionalità saranno ampliate e la disponibilità sarà estesa ad autorità competenti nazionali e partner di cooperazione, come Eurojust, Norvegia, Svizzera, Australia, Canada, USA e Interpol.

Lo scopo principale di SIENA è fornire uno strumento efficiente e di facile impiego per lo scambio di informazioni. Nella prima fase, esso sarà messo a disposizione degli Uffici di collegamento degli Stati membri, delle Unità nazionali e delle Unità dell'Europol. Oltre allo scambio di informazioni in generale, SIENA può anche essere utilizzato per lo scambio di informazioni in ossequio alla decisione quadro 2006/960/GAI del Consiglio, anche nota come "iniziativa svedese".

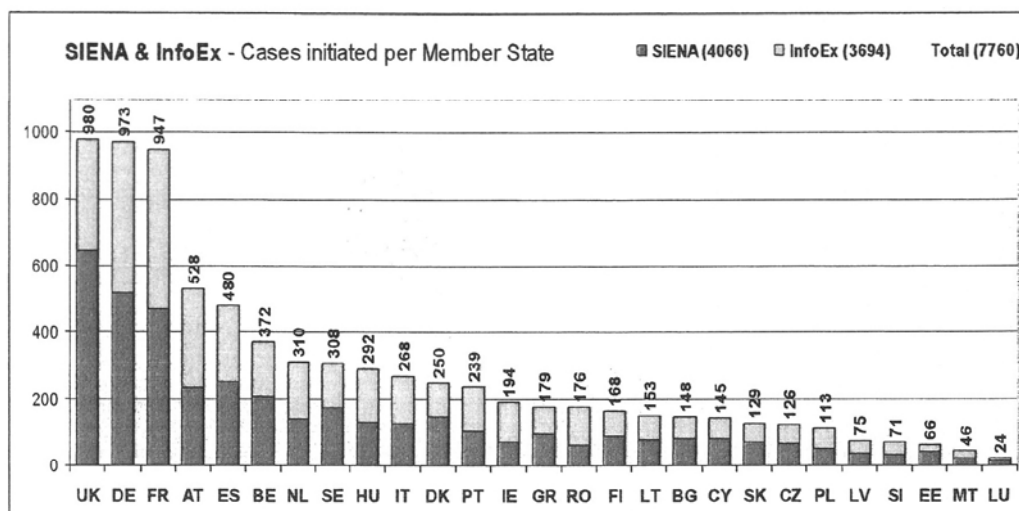
Nel disegno e nel funzionamento di SIENA, notevole enfasi è stata conferita alla riservatezza ed alla protezione dei dati per assicurarne la rispondenza a tutti i requisiti giuridici. Parimenti, la sicurezza è ritenuta vitale e sono state adottate tutte le necessarie misure per consentire lo scambio protetto di informazioni riservate. Inoltre, sono state tenute in debito conto le migliori prassi per lo scambio di informazioni, come l'uso di codici di gestione e codici di valutazione che specificano rispettivamente le condizioni per l'uso e l'affidabilità.

6. Considerazioni

La situazione relativa alle attività dell'Unità Nazionale Europol e degli Ufficiali di Collegamento (Europol Liaison Officers - ELOs) consente di osservare che:

- a. il coinvolgimento di Europol è sempre più richiesto da parte dell'UE, come dimostrano le iniziative internazionali che trovano riscontro nei Trattati e nelle Convenzioni e relative modifiche, che anche l'Italia ha sottoscritto e che si è quindi impegnata a porre in atto;
- b. i contributi che le Forze di Polizia nazionali offrono o richiedono ad Europol, attraverso i Referenti e l'Unità Nazionale, sono in crescita. Infatti, come si osserva dalle sottostanti tabelle statistiche redatte da Europol, l'Italia è passata dal quindicesimo al decimo posto per nuove investigazioni di rilevanza europea. Sembrerebbe quindi che il trend che dal 2005 era per il nostro Paese in costante diminuzione, facendogli perdere posizioni rispetto agli altri Stati membri dell'Unione Europea, stia finalmente invertendo la rotta.

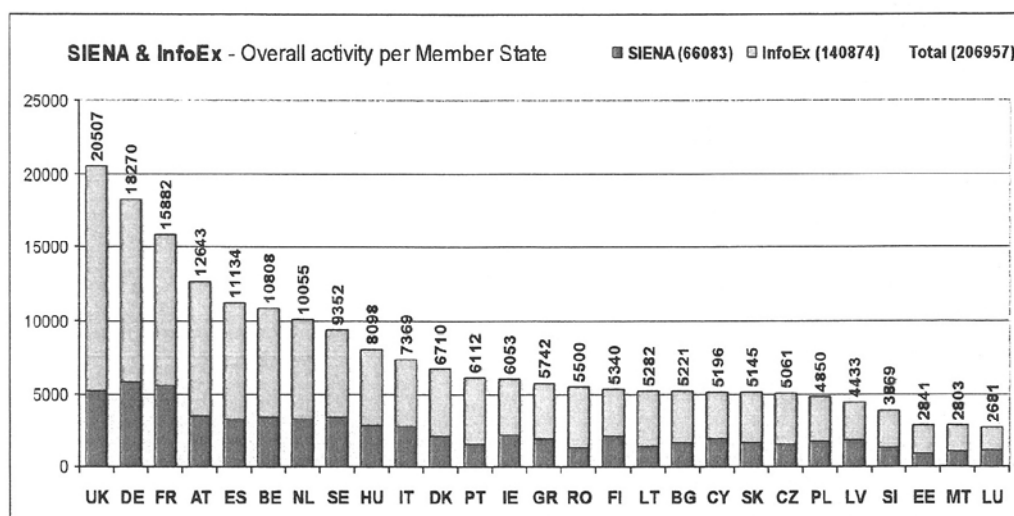
Tuttavia il numero dei casi iniziati ed il complessivo volume di scambio informativo sembrano ancora essere inferiori rispetto alle potenzialità italiane nonché non pienamente adeguati rispetto agli impegni formalmente assunti e ai fenomeni criminali transnazionali che emergono dai rapporti ufficiali e dall'impatto mediatico che hanno negli altri Stati membri.



Numero di casi iniziati dagli Stati membri tra il 2005 ed il 2009

2005		2006		2007		2008		2009	
Germany	917	Belgium	928	France	678	France	826	United Kingdom	980
France	744	France	699	United Kingdom	568	United Kingdom	750	Germany	973
Austria	479	Germany	631	Germany	562	Germany	661	France	947
United Kingdom	466	United Kingdom	400	Austria	500	Austria	514	Austria	528
Belgium	359	Austria	382	Belgium	351	Spain	361	Spain	480
Spain	334	Spain	381	Spain	350	Hungary	343	Belgium	372
Portugal	273	Netherlands	316	Hungary	337	Sweden	272	Netherlands	310
Netherlands	243	Portugal	257	Netherlands	287	Netherlands	265	Sweden	308
Denmark	242	Denmark	232	Sweden	270	Belgium	261	Hungary	292
Italy	194	Sweden	222	Portugal	266	Romania	236	Italy	268
Sweden	170	Hungary	201	Cyprus	196	Portugal	216	Denmark	250
Hungary	135	Lithuania	143	Denmark	164	Greece	195	Portugal	239
Lithuania	119	Cyprus	142	Greece	159	Denmark	192	Ireland	194
Greece	109	Italy	125	Italy	139	Cyprus	191	Greece	179
Finland	98	Greece	116	Lithuania	139	Italy	146	Romania	176
Czech Republic	88	Czech Republic	96	Romania	103	Ireland	136	Finland	168
Slovak Republic	87	Finland	89	Finland	88	Finland	126	Lithuania	153
Poland	85	Ireland	77	Poland	87	Lithuania	122	Bulgaria	148
Cyprus	78	Poland	73	Slovenia	85	Czech Republic	80	Cyprus	145
Slovenia	77	Slovak Republic	63	Czech Republic	70	Slovenia	76	Slovak Republic	129
Ireland	51	Estonia	54	Bulgaria	69	Poland	69	Czech Republic	126
Estonia	31	Slovenia	51	Ireland	69	Bulgaria	68	Poland	113
Latvia	28	Latvia	46	Estonia	50	Estonia	52	Latvia	75
Malta	24	Malta	39	Slovak Republic	47	Latvia	50	Slovenia	71
Luxembourg	12	Luxembourg	14	Latvia	41	Slovak Republic	50	Estonia	66
				Malta	25	Luxembourg	26	Malta	46
				Luxembourg	22	Malta	20	Luxembourg	24

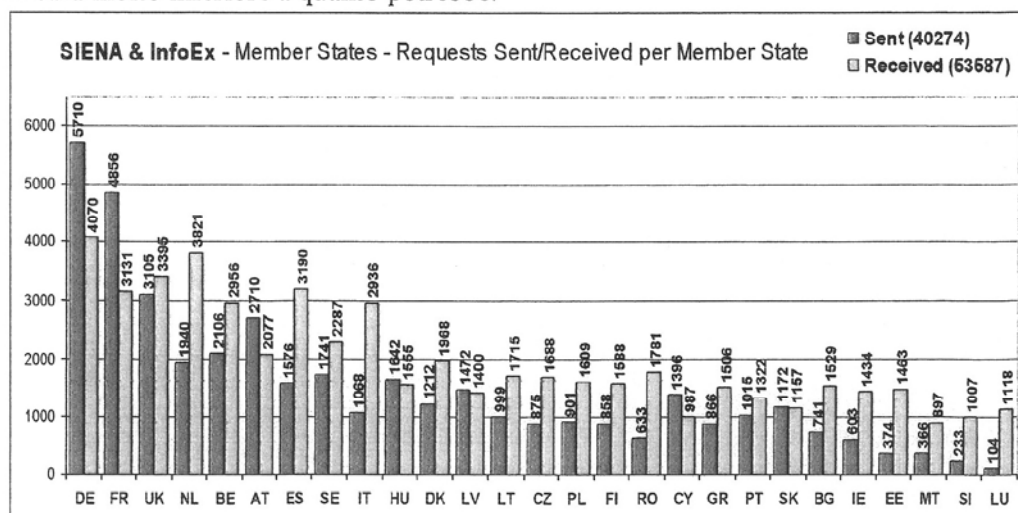
Come si evince dai grafici sottostanti, per quanto concerne il numero di messaggi scambiati, l'Italia nel 2009 ha mantenuto la decima posizione.



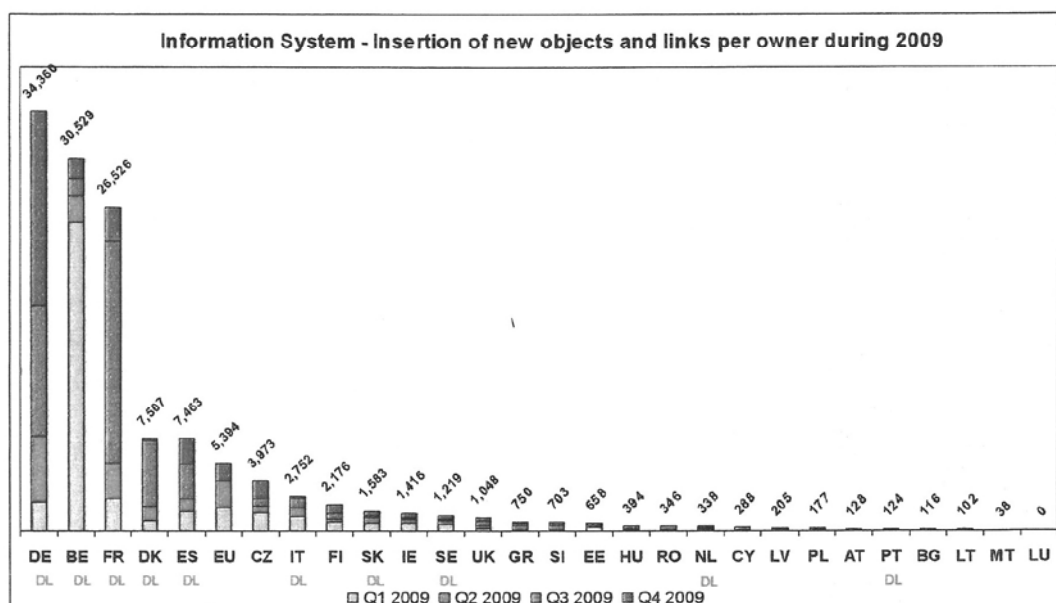
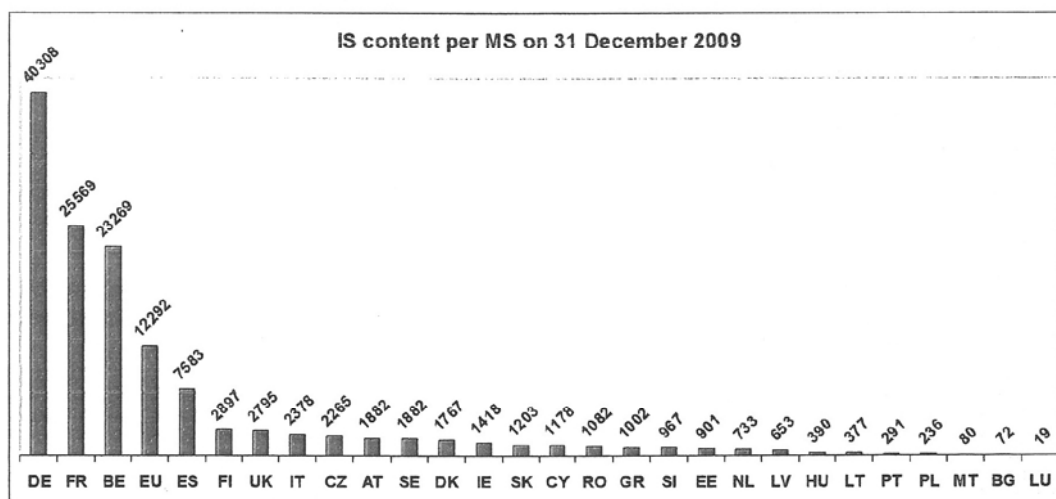
Messaggi scambiati dai Paesi membri tra il 2006 ed il 2009.

2006		2007		2008		2009	
Germany	14542	France	17621	France	17890	United King.	20507
France	12528	Germany	16797	Germany	17884	Germany	18270
United King	9947	United King.	12362	United King.	15274	France	15882
Spain	9260	Netherl.	10197	Netherl.	11008	Austria	12643
Netherl.	8911	Spain	9724	Spain	9980	Spain	11134
Belgium	8780	Sweden	9233	Cyprus	9520	Belgium	10808
Sweden	7525	Belgium	8891	Sweden	9369	Netherlands	10055
Denmark	6212	Austria	8046	Belgium	9159	Sweden	9352
Austria	6139	Cyprus	7523	Austria	7885	Hungary	8098
Lithuania	5683	Italy	6247	Italy	7148	Italy	7369
Italy	5534	Lithuania	6146	Denmark	6852	Denmark	6710
Cyprus	5052	Denmark	5743	Hungary	5875	Portugal	6112
Greece	4645	Hungary	5576	Greece	5852	Ireland	6053
Czech Rep.	4612	Portugal	5569	Lithuania	5387	Greece	5742
Hungary	4064	Czech Rep.	4906	Romania	5374	Romania	5500
Slovak Rep.	4040	Greece	4863	Czech Rep.	5305	Finland	5340
Portugal	3750	Romania	4744	Ireland	4798	Lithuania	5282
Finland	3644	Slovenia	4483	Portugal	4445	Bulgaria	5221
Slovenia	3221	Finland	4392	Latvia	4243	Cyprus	5196
Poland	2659	Poland	3659	Poland	4238	Slovak Rep.	5145
Latvia	2616	Ireland	3650	Finland	4218	Czech Rep.	5061
Estonia	2480	Bulgaria	3395	Bulgaria	3982	Poland	4850
Ireland	2395	Slovak Rep.	3320	Slovak Rep.	3814	Latvia	4433
Malta	2213	Latvia	3096	Slovenia	3671	Slovenia	3869
Luxemb.	1791	Estonia	2948	Estonia	3416	Estonia	2841
		Luxemb.	2428	Luxemb.	2244	Malta	2803
		Malta	2420	Malta	2190	Luxembourg	2681

Se però si considera il numero delle richieste formulate e ricevute, dato che evidenzia lo scambio informativo avvenuto con Europol, risulta evidente come per l'Italia il numero delle richieste ricevute (nr.2936) superi di gran lunga quello delle inviate (nr.1068). Ciò evidenzia come il nostro Paese sfrutti il canale Europol in misura molto inferiore a quanto potrebbe.



Inoltre, per ciò che concerne l'alimentazione della Banca dati europea (Information System – IS), le sottostanti tabelle mostrano come l'Italia sia in ottava posizione sia per quantità di informazioni globalmente fornite sia come Paese contribuente nell'anno 2009.



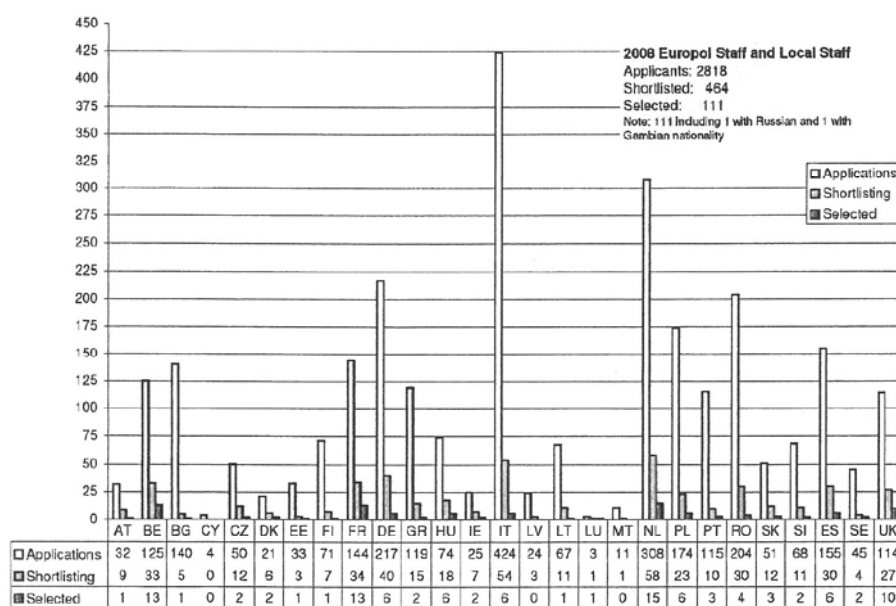
Italiani in Europol

È doveroso rappresentare che, in riferimento alla problematica del rapporto fra il maggiore carico di responsabilità/titolarietà e personale interforze nazionale dedicato ad Europol, da una attenta analisi degli esiti dei concorsi per le assunzioni presso l'Ufficio Europeo di Polizia relativi agli anni 2008 e 2009 a fronte di un elevato numero di domande, si riscontra un esiguo numero di connazionali preselezionati e, tra questi, ancor meno risultano gli effettivi vincitori dei posti messi a concorso.

Non potendo ovviamente entrare nel merito delle procedure concorsuali, si è posta l'attenzione sia sulle domande (*"application form"*) predisposte da Europol che devono essere corredate dei dati curricolari di ciascun partecipante ai concorsi) che vengono inoltrate ad Europol, sia sui relativi contenuti, alla luce delle modalità di compilazione utilizzate.

Poiché è apparso che i dati in esse inseriti potrebbero - se rivelatori di curricula attendibili e non miranti alla "conquista" indiscriminata di qualsiasi posto presso Europol - offrire alla commissione ulteriori elementi di valutazione sulle capacità dei candidati, anche attraverso la cura di alcuni dettagli espositivi, si è ritenuto di fornire ai Referenti Nazionali linee guida per la compilazione degli anzidetti "form", onde tentare di incrementare le possibilità di successo dei partecipanti italiani in servizio presso la Sede di Europol. Ciò anche alla luce dei positivi risvolti operativi che potrebbero esservi grazie ad una più nutrita rappresentanza nazionale presso la Sede di Europol.

Si riportano di seguito due quadri statistici inerenti l'appena cennata problematica:



Conclusioni

Europol è stato creato per svolgere specifici compiti “per conto” degli Stati membri dell’Unione Europea, con particolare riferimento allo scambio e all’analisi delle informazioni e dell’intelligence. Le forze di polizia nazionali sono responsabili per la lotta alle organizzazioni criminali e, in tale contesto, Europol è in grado di apportare “valore aggiunto”, assicurando l’assistenza necessaria per migliorare l’efficacia di un’indagine quando questa si estenda ed oltrepassi i confini nazionali di un altro Stato membro. In tali circostanze e nell’interesse di ogni Stato membro, Europol interviene per facilitare l’applicazione di questa forma più ampia di collaborazione, sia come scambio di informazioni che di supporto alle indagini.

Una maggiore presa di coscienza delle potenzialità di Europol e delle sue componenti è, dunque, necessaria al fine di pervenire ad un rinnovato impegno da parte di tutte le componenti delle Forze di polizia. Ma in strutture gerarchicamente organizzate è anche necessario che adeguati “*input*” provengano dai vertici istituzionali siano essi politici che delle rispettive amministrazioni di appartenenza dei sempre citati “Servizi nazionali di polizia competenti per la prevenzione e la lotta contro la criminalità”.

Ciò consentirà di contribuire a ridurre il problema dell’asfissia informativa e a far riconsiderare la necessità di una più avvertita sensibilità verso questa forma di cooperazione di polizia. Sembra sfuggire ai più che essa, rispetto ad altre, offre il valore aggiunto dell’analisi, e che solo sforzandosi di superare il limite posto dalla presunzione che gli operatori delle forze di polizia sono in grado di effettuarla in proprio, si potrà giungere alla consapevolezza che si sono sviluppate tecniche sempre più omogenee per studiare nel dettaglio le attività dei criminali, delle organizzazioni criminali, la loro composizione ed il ruolo che assumono nelle comunità locali, su scala nazionale ed internazionale e che solo il ricorso ad Europol può consentire di averne anche una visione strategica.

Documentazione di riferimento:

- Europol Draft Work Programme 2011 (allegato)
- OCTA 2009 (Open Version) (www.europol.europa.eu)
- TE-Sat 2009 (www.europol.europa.eu)
- Elenco degli AWF a cui partecipa l’Italia (allegato)

Executive Summary

Whereas 2010 will be primarily a year of transition for Europol, we expect 2011 to be marked by the delivery of increased operational results in line with the new Europol Strategy. Europol's new legal framework, new strategy and improved organisational structure will make the organisation more flexible, more operationally focused and better able to respond to emerging criminal threats.

A period of consolidation during 2010 and early 2011 will be necessary in order to embed the important changes the organisation has undertaken. However, effective planning will ensure that this does not lead to any notable disruption of the Agency's core business. Ambitious plans are underway to implement the new Europol Strategy, the structure of which is reflected in the Work Programme 2011.

Goal 1 of the Strategy foresees the delivery of **increased support for law enforcement operations**. In 2011, this will be characterised by the further development of Europol's 24/7 operational support and coordination centre, and via improved arrangements to coordinate operational actions between Member States and EU agencies. Work will also continue to improve cooperation with countries outside the EU, and with the private sector.

Under **Goal 2** – to develop as the **EU criminal information hub** – Europol will deliver its biennial Organised Crime Threat Assessment (OCTA) as well as a growing number of thematic threat assessments to address priorities and fill intelligence gaps. The management of analysis work files (AWFs) should be refined during 2010 to allow, in 2011, analytical reporting which delivers more value in terms of timeliness, quality and relevance. Recognising that Europol's strategic and operational output is largely reliant on the information it receives, targeted and continuous information gathering will be developed. Europol's information management tools are a crucial prerequisite for both the gathering and dissemination of intelligence, so Europol will continue to develop effective, secure and reliable solutions.

While information exchange, analysis and support to operations lie at the heart of Europol's core business, the organisation's mandate also foresees the development of new techniques and expertise, and the promulgation of these among the EU law enforcement community. **Goal 3** of the strategy addresses this role. In 2011 the focus will be on the development of the Europol Platform of Experts (EPE) – a secure online forum for the exchange of knowledge between law enforcement practitioners – and the establishment of forensic facilities at the new Europol headquarters.

Finally, **Goal 4** of the strategy covers the organisational activities which are needed to ensure that Europol has the right capabilities to achieve its operational goals. Since 2010 will be the first year when Europol benefits from the input of new governing and supervisory bodies, there will be a focus in 2011 on strengthening transparency and accountability. 2011 will also see the culmination of the new headquarters project, ensuring that the relocation does not disrupt operational services and that the benefits of the new headquarters are realised as fully and as quickly as possible.

List of Abbreviations

CEPOL	<i>Collège européen de police</i> (European Police College)
COSI	<i>Comité opérationnel de sécurité intérieure</i> (Operational internal security committee)
COSPOL	<u>C</u> omprehensive, <u>O</u> perational, <u>S</u> trategic Planning for the <u>P</u> olice
DPO	Europol Data Protection Officer
EAS	Europol Analysis System
ECA	European Court of Auditors (financial “external” audit)
ECD	Europol Council Decision
EDPS	European Data Protection Supervisor
ESRIF	European Security Research and Innovation Forum
EU	European Union
FCIC	Financial Crime Intelligence Centre
HR	Human Resources
IAF	Europol Internal Audit Function
IAM	Identity and Access Management
IAS	Internal Audit Service of the Commission
ICT	Information and Communication Technology
IFOREX	Internet and Forensics Experts
IS	(Europol) Information System
JSB	Joint Supervisory Body
KMC	Knowledge Management Centre
KPI	Key Performance Indicator
MB	Management Board
SDRP	Staff Development and Review Process
SIENA	Secure Information Exchange Network Application
SpLET	Specialised Law Enforcement Techniques

1. Introduction

The Work Programme is Europol's annual business plan. Its purpose is to translate the Organisation's strategy into annual objectives and to provide the basis for budgetary planning. It is used to communicate the Organisation's objectives to the European Union (EU) Member States in a transparent and structured manner.

The Work Programme is produced in accordance with Article 38(4) of the Europol Council Decision (ECD)¹, in which it is mentioned as one of the Director's responsibilities, and Article 37(10), which foresees that the Management Board (MB) shall adopt the Work Programme “taking into account Member States' operational requirements and budgetary and staffing implications for Europol, after the

¹ Council Decision establishing the European Police Office (Europol) (2009/371/JHA) OJ L 121, Vol.52, 15 May 2009

Commission has delivered an opinion". After adoption by the MB, the document shall be submitted to the Council for endorsement.

Chapter 2 – Methodology – summarises the steps that were taken to prepare this draft, and the consultation steps that will follow. Chapter 3 summarises the main factors which influence Europol's planning for 2011.

Chapter 4 explains the annual objectives for 2011 and includes one-page overviews of the objectives supporting each strategic goal. The estimated allocation of human and financial resources to objectives and a strategic risk register will be added to the next draft in Annexes A and B respectively.

The MB should adopt the draft Work Programme and forward it to the Commission by 31 March 2010.

2. Methodology

Based on the relevant requirements and guidelines, the Work Programme identifies a limited number of key objectives, aligned with the Europol Strategy 2010-2014 and structured accordingly to SMART principles (Specific, Measurable, Achievable, Relevant, Timed)².

The 23 objectives in the draft Work Programme 2011 have been identified based on corporate planning for the implementation of the Strategy, taking into account the influencing factors described in chapter 3 below.

Multi-annual Key Performance Indicators (KPIs), as presented in the Implementation Plan for the Strategy 2010-2014³, are used for monitoring Europol's performance against each of its strategic objectives. Each annual Work Programme will be used to:

- Set activity-related objectives for the year in question;
- Set annual performance targets for the multi-annual KPIs.

The tables contained in chapter 4 of this document list the strategic objectives set out in the Europol Strategy 2010-2014 and the strategic KPIs set out in the implementing document⁴. Depending on the outcome of the discussions on the latter document, especially regarding the KPIs, the Work Programme 2011 will be amended accordingly.

The Work Programme 2011 has been developed "in the slipstream" of the preparation of the Europol Strategy 2010-2014, which was adopted by the Management Board (MB) on 17-18 November 2009.

The extensive consultations for the development of the Strategy were therefore used to provide the basis for operational priorities and annual objectives for 2011.

² Principle of Sound Financial Management, Chapter 7 of Commission Regulation No 2343/2002 of 23 December 2002

³ The Hague, 2 November 2009, file number 1424-73r1

⁴ "Implementing the Europol Strategy", The Hague, 14 January 2010, file number 1424-77r1

Analysis of the Work Programme process during 2009 identified a number of areas for improvement that were addressed in the elaboration of the Work Programme 2011, including in regard to:

- Performance management;
- Evaluation of corporate planning and implementation of objectives;
- Interdependencies of objectives and budget.

3. Influencing Factors

The **Europol Strategy 2010-2014** provides a clear framework for the strategic development of the Organisation. The implementation of the strategy will take place via the achievement of objectives on an annual basis, as expressed in this and future Work Programmes.

Detailed internal and external consultation exercises in the second half of 2009 provided valuable input for the elaboration of the strategy and the Work Programme 2011. Based on this provisional multi-annual planning, prioritised objectives have been defined for 2011.

The **external factors** below have been taken into account in the preparation of the Work Programme 2011:

- The entry into force of the Treaty of Lisbon;
- “The Stockholm Programme – An open and secure Europe serving and protecting the citizens”⁵ (the new multiannual EU Justice and Home Affairs Programme scheduled for adoption in December 2009);
- The draft Internal Security Strategy for the European Union: “Towards a European Security Model”⁶
- Council Conclusions setting the EU's priorities for the fight against organised crime based on the 2009 Organised Crime Threat Assessment and the Russian Organised Crime Threat Assessment⁷.

The Work Programme objectives also take into account issues identified in recent Europol Evaluation Reports, namely the need for increased flexibility in responding to emerging criminal threats; increased use by Member States of tools and platforms provided by Europol; the development of Member States’ operational requirements, as expressed via the HENUs, AWF and other meetings; and the need for greater levels of budgetary efficiency.

Finally, reference is also made to the fact that the Host State is expected to deliver the new headquarters in December 2010, meaning that a significant commitment of resources will be made during the first quarter of 2011 in order to complete the move.

⁵ 16484/1/09 REV , Brussels, December 2009 (reference to be updated upon adoption)

⁶ Document circulated by the Spanish Presidency, to be discussed at the informal meeting of JHA Ministers on 22 January 2010 in Toledo

⁷ 8301/3/09 REV 3 CRIMORG 54, Brussels, 20 May 2009

4. Work Programme Objectives

The annual objectives are structured according to the goal in the Europol Strategy they support most directly. The overview table for each strategic goal shows the relevant strategic (multi-annual) objectives and indicates the relevant multi-annual KPIs. Draft annual targets for 2011 will be added before the document is finalised. These targets should be reviewed based on monitoring and evaluation of performance during 2010.

The SMART annual objectives highlight specific activities to be performed and milestones to be achieved in the course of 2011.

Unless stated otherwise, all objectives should be achieved by the end of 2011.

4.1. Goal 1: Europol will function as the principal EU support centre for law enforcement operations

Multi-annual level (Europol Strategy 2010-2014)		Annual level (Europol Work Programme 2011)
Strategic Objectives	Strategic KPIs	Annual Objectives
1.1 - Ensure effective delivery of a unique set of operational support services	i. User satisfaction with operational support (average rating) ii. No. of cases initiated at Europol (staff and Liaison Officers) iii. Number of successful operational outcomes in MS supported by Europol	1.1.1 – Increase the number of Member States' cases supported by analytical and other operational services 1.1.2 – Implement an improved mobile office solution and enhanced coordination of all incoming information via a fully operational 24/7 Support and Coordination Centre at the new Europol Headquarters
1.2 – Enhance the coordination of operational action in the EU	i. Number of regional projects/platforms supported by Europol ii. Number of JITs supported by Europol	1.2.1 – Maximise Europol's support to COSPOL projects and any similar coordination arrangements under the new COSI structure 1.2.2 – Implement new arrangements to provide operational support to all regional cooperation initiatives in the EU
1.3 – Develop more effective cooperation with external partners	Overall exchange of information between Europol and external partners	1.3.1 – Ensure that joint action plans are in place with all operational cooperation partners (EU agencies, international organisations and non-EU states) 1.3.2 – Establish cooperation arrangements with ten key private sector partners

Annual Objective 1.1.1: Increase the number of Member States' cases supported by analytical and other operational services

At the heart of the Europol Strategy 2010-2014 is the expectation that, through improved information collection and coordination, Europol will deliver a better operational service to MS. By the end of 2011 these improvements will be realised by a marked increase in the number of cross-border operations initiated by or through Europol.

The Operational Support and Coordination Centre (OSCC) introduced as of 1 January 2010 will be a key component in the realisation of the Strategy. The routing of information via a central coordination point will increase Europol's capacity to identify trends and ultimately opportunities for effective operational action.

Annual Objective 1.1.2: Implement an improved mobile office solution and enhanced coordination of all incoming information via a fully operational 24/7 Support and Coordination Centre at the new Europol Headquarters

The "first generation" of Europol's Operational Support and Coordination Centre (OSCC) will be launched as of 1 January 2010. During 2010 and 2011, all logistical and regulatory obstacles will be addressed in order to maximise the operational capacity of the OSCC by the end of 2011.

The move to the new headquarters in particular, as well as the experience gained from the first year of operation, will provide the opportunity to implement the "second generation" OSCC, in particular a purpose-built 24/7 communication and data processing centre, including an operational support coordination environment available to the ELOs (and SNEs) as well as Europol staff.

Annual Objective 1.2.1 – Maximise Europol's support to COSPOL projects and any similar coordination arrangements under the new COSI structure

Europol will enhance its role in the EU's improved internal security architecture, making best use of its improved information position (see Goal 2) to inform decision-makers and investigators. Specifically, Europol will:

- Develop its role in support of the operational internal security committee (COSI) created under the Treaty of Lisbon;
- Provide improved support to COSPOL projects.

By playing an active role at strategic and operational levels, Europol will be better able to provide the right support to the right operations at the right time, as delivered via objectives 1.1.1 and 1.1.2 above. This role will be established in 2010 and lead, during 2011, to the sustained development of Europol as a central coordination agency for security action in the JHA domain.

1.2.2 – Implement new arrangements to provide operational support to all regional cooperation initiatives in the EU

During 2010, Europol will develop a new regional support concept, in order to provide more consistent support to regional structures such as the SECI Center, the Baltic Sea Task Force, and the Maritime Analysis and Operations Centre – Narcotics (MAOC-N).

Working together with such structures will deliver a tailored regional approach, combining the benefits of Europol's EU-wide overview and unique analytical, information management and other capabilities with more specific knowledge and expertise held regionally. During 2011, the deployment of a common regional concept will be finalised in respect of all appropriate regional initiatives. This will increase information exchange and operational coordination.

Annual Objective 1.3.1: Ensure that joint action plans are in place with all operational cooperation partners (EU agencies, international organisations and non-EU states)

The elaboration of a new Europol External Strategy will be a major consultation exercise in 2010. It is expected to lead to a series of prioritised actions to make cooperation with existing partners more effective. One of these actions will be to establish joint plans with non-EU states, EU agencies and international organisations, in three categories: partners with strategic cooperation agreements; partners with whom operational cooperation agreements are foreseen; and partners with existing operational cooperation agreements. These plans, to be developed throughout 2010 and 2011, will be drafted mutually and will outline the concrete steps to be undertaken in order to realise the full potential of present and future cooperation arrangements. By the end of the year the first results will appear through more productive operational relations. These cooperation arrangements will be enhanced by the establishment of a secure communication connection in each case.

Annual Objective 1.3.2 – Establish cooperation arrangements with ten key private sector partners

Effective arrangements for cooperation with the private sector can deliver important benefits in certain operational areas. Europol's new legal framework provides additional scope for such cooperation, and these opportunities will be explored and exploited via a structured and coordinated approach. The partners with whom such action plans could provide the most benefit will be identified in Europol's new External Strategy (2010-2014), to be prepared in consultation with the MB in 2010. Arrangements will be developed and implemented during 2011.

4.2. Goal 2: Europol will become the EU criminal information hub

Multi-annual level (Europol Strategy 2010-2014)		Annual level (Europol Work Programme 2011)
Strategic Objectives	Strategic KPIs	Annual Objectives
2.1 - Lead the further development of a European Criminal Intelligence Model and promote its principles with national and EU authorities	Percentage of Member States' contributions that fully meet proactively supporting the new EU Information Intelligence Requirement	2.1.1 – Develop an EU Intelligence Requirement which provides clear guidance to Member States about the strategic and operational information they should provide to Europol
2.2 – Improve the analysis capability of Europol	User satisfaction with analytical reports (average rating)	2.2.1 – Deliver an OCTA as a result of improved methodology by 30 March 2011, and other strategic assessments in high priority subjects 2.2.2 – Improve the quality of Europol's operational analysis reports as a result of a revised AWF structure
2.3 – Strengthen the information management capabilities of Europol	i. IS searches by MS ii. Total number of cross border crime checks iii. Overall number of SIENA messages exchanged (MS and Europol) iv. Number of objects in the Information System	2.3.1 – Deliver Phase 2 of SIENA, including extension to competent authorities, automatic feeding of the EAS, follow-up to competent authorities' searches in the IS, advanced case management, and third party access 2.3.2 – Develop Europol's information management tools and contribute to the EU information management strategy via the Interoperability & Cross-Matching Programme, the Europol Platform for Experts (EPE) Programme and the Forensic Intelligence Programme

Annual Objective 2.1.1: Develop an EU Intelligence Requirement which provides clear guidance to Member States about the strategic and operational information they should provide to Europol

The existing exercise of annual intelligence collection, principally for the OCTA, will be developed into a more holistic approach. Via this mechanism, Europol will collect information and intelligence not only for the OCTA but for all serious organised crime threats to the EU. The intelligence requirement will guide the Member States in their provision of information and intelligence to Europol, based on prioritised threats and intelligence gaps.

Council Conclusions regarding the further development of the European Criminal Intelligence Model (ECIM) can be expected in the course of 2010, and Europol is ready to support the strengthening of the ECIM, in particular with a view to its practical application. In 2011, the systematic use of the new EU Intelligence Requirement will generate improvements in information flows.

Annual Objective 2.2.1: Deliver an OCTA as a result of improved methodology by 30 March 2011, and other strategic assessments in high priority subjects

In the last Council Conclusions based on the OCTA, it was observed that:

“In order to make the OCTA operationally usable, it has to be made more concrete, to allow precise counter-measures and priorities. The latter has to be directed against determined criminal structures, specific types of crimes or as co-ordinated regions.”⁸

Europol will adhere to this request in preparing the next OCTA, which will

- Be complemented by relevant thematic and regional assessments to address priority areas and/or intelligence gaps;
- Provide a picture of the most significant criminal networks on a regional and pan-European basis;
- Facilitate the selection of targeted investigations and operations.

Annual Objective 2.2.2: Improve the quality of Europol’s operational analysis reports as a result of a revised AWF structure

Throughout 2010 and 2011, Europol will make various improvements to the way it manages its Analysis Work Files, including:

- Common quality standards for analytical reports
- Improved prioritisation and resource allocation mechanism
- Making better use of financial intelligence
- Improvements to Europol Analysis System (EAS) (see also objective 2.3.2)

⁸ P.6, Council Conclusions setting the EU's priorities for the fight against organised crime based on the 2009 Organised Crime Threat Assessment and the Russian Organised Crime Threat Assessment (8301/3/09 REV 3 CRIMORG 54, Brussels, 20 May 2009)

The purpose of all these steps will be to deliver analytical findings of higher quality and greater relevance to Europol's counterparts in the Member States. The success of these measures will be directly measured via standardised satisfaction questionnaires completed by the recipients.

Annual Objective 2.3.1: Deliver Phase 2 of SIENA, including extension to competent authorities, automatic feeding of the EAS, follow-up to competent authorities' searches in the IS, advanced case management, and third party access

While SIENA phase 1 was basically aimed at replacing InfoEx, phase 2 will go beyond the information exchange facilities Europol has known so far.

SIENA phase 2 will not be fully implemented before the "freeze" on ICT development from approximately 1 October 2010 to April 2011 (related to the preparation of the new Headquarters). The SIENA phase 2 functionalities not implemented before the "freeze" will be delivered before the end of 2011.

The main functionalities delivered by SIENA will be:

- Extension to competent authorities (light version – web access)
- Automatic feeding of the EAS
- Follow-up to competent authorities' searches in the IS
- Advanced case management
- Basic communication functions for Operational Support and Coordination Centre (OSCC)
- Third party access

Annual Objective 2.3.2: Develop Europol's information management tools and contribute to the EU information management strategy via the Interoperability & Cross-Matching Programme, the Europol Platform for Experts (EPE) Programme and the Forensic Intelligence Programme

In addition to the major improvements foreseen for SIENA, Europol will continue developing its other main information management tools – the Information System (IS) and the Europol Analysis System (EAS) – by identifying areas for improvement in consultation with users, and implementing the prioritised changes via phased releases.

Meanwhile Europol's information management capabilities will be further developed via the following programmes under the "Principle of Availability" umbrella:

- Interoperability & Cross-Matching Programme
- Europol Platform for Experts (EPE) Programme (see also objective 3.2.1)
- Forensic Intelligence Programme

4.3. Goal 3: Europol will expand its capabilities as an EU centre for law enforcement expertise

Multi-annual level (Europol Strategy 2010-2014)		Annual level (Europol Work Programme 2011)
Strategic Objectives	Strategic KPIs	Annual Objectives
3.1 – Pioneer new techniques to prevent and combat international serious crime and terrorism	Stakeholder satisfaction (HENUs & MB) (average rating)	3.1.1 – Establish a fully operational computer forensics lab in the new Europol headquarters 3.1.2 – Further develop Europol's research and development capacity based on a needs analysis to be conducted in 2010
3.2 – Strengthen the position of Europol as a platform for specialist areas	Number of expert areas covered by Europol Platform for Experts	3.2.1 – Complete the Europol Platform of Experts with all categories of specialist knowledge held at Europol, including the analysis platform, child exploitation tracking system, Financial Crime Information Centre (FCIC), Internet and Forensic Expert (IFOREX) forum and the current content of the Knowledge Management Centre (KMC)
3.3 – Provide expertise and quality training in key law enforcement techniques	Satisfaction of training participants (average rating)	3.3.1 – In cooperation with CEPOL, develop and deliver a training programme tailored to the needs of the Member States

Annual Objective 3.1.1: Establish a fully operational Computer Forensics lab in the new Europol headquarters

The availability of the new Europol headquarters will provide the opportunity to establish a purpose-built forensic research and development laboratory as part of the High Tech Crime Centre. This facility will allow Europol's experts to further develop their expertise but also to support Member States' investigations with more advanced computer forensic tools.

Annual Objective 3.1.2: Further develop Europol's research and development capacity based on a needs analysis to be conducted in 2010

Europol will develop its role by recruiting and developing the necessary expertise. Europol will also participate in relevant advisory bodies at EU and international level, in order to move towards common concepts, in particular in the fields of crime prevention and forensics. By participating in ESRI, Europol will strive to ensure that the priorities of the law enforcement community are recognised by the research community and at EU level. During 2011, the first results will appear of Europol facilitating the development of new law enforcement techniques for the benefit of MS.

Annual Objective 3.2.1: Complete the Europol Platform of Experts with all categories of specialist knowledge held at Europol, including the analysis platform, child exploitation tracking system, Financial Crime Information Centre (FCIC), Internet and Forensic Expert (IFOREX) forum and the current content of the Knowledge Management Centre (KMC)

The development of Europol's Specialist Platform capabilities will be enhanced during 2011 with the addition of:

- Paysafe
- Analysis platform
- Child exploitation tracking system
- Financial Crime Information Centre (FCIC)
- Internet and Forensic Expert (IFOREX) forum
- Knowledge Management Centre (KMC)

Annual Objective 3.3.1: In cooperation with CEPOL, develop and deliver a training programme tailored to the needs of the Member States

Training should be designed and delivered based on training needs identified in consultation with the Member States. A standardised catalogue presenting the main training courses offered by Europol should be developed. Europol will continue to cooperate closely with CEPOL in order to ensure that complementary services are provided. Where relevant, training modules delivered by Europol will be included in CEPOL's training agenda.

4.4. Goal 4: Europol will grow as a modern, efficient organisation with the best resources, effective governance arrangements and a positive reputation

Multi-annual level (Europol Strategy 2010-2014)		Annual level (Europol Work Programme 2011)
Strategic Objectives	Strategic KPIs	Annual Objectives
4.1 – Strengthen Europol's accountability arrangements	Percentage of audit findings addressed by improvement measures within twelve months	4.1.1 – Ensure effective implementation of 2010 audit findings 4.1.2 – Make further improvements in performance reporting to Stakeholders 4.1.3 Implement internal control standards, including risk management and business continuity, throughout the Organisation
4.2 – Strengthen ICT and business alignment	(i) Delivery of services and products in line with agreed SLA (ii) Delivery of projects according to milestones and targets	4.2.1 – Develop advanced ICT solutions for secure, efficient business services
4.3 – Improve the management of Europol's human and financial resources	(i) Staff survey results on strategy & goals (average of 8 relevant results) (ii) Staff survey response rate (iii) Implementation of budget	4.3.1 – Complete implementation of a competency framework for the management of Europol's human resources 4.3.2 – Maximise budget efficiency in order to achieve operational objectives with available resources
4.4 – Build a strong and positive Europol culture and image	(i) Staff survey results on engagement (average of 12 relevant results) (ii) Client Survey response rate, (iii) results on overall satisfaction and (iv) results on image	4.4.1 – Complete the establishment of a comprehensive communications strategy 4.4.2 – Open Europol's fully operational new headquarters by April 2011

Annual Objective 4.1.1: Ensure effective implementation of 2010 audit findings

With the applicability of the Europol Council Decision (ECD) on 1 January 2010, Europol will have to comply with a new legal framework and, as a consequence, many new standards. The new legal framework also entails the performance of audit activities by various governing bodies. These activities, whether in the form of consultancy services or assurance audits, will provide additional valuable input to Europol in its efforts to ensure compliance with its new legal framework. The audit findings from 2010 – Europol's first year of operations under ECD – will form the basis of further developments in 2011.

Annual Objective 4.1.2 – Make further improvements in performance reporting to stakeholders

In line with an improved performance management framework, Europol will focus in 2011 on two areas: greater transparency in reporting to the budgetary authority (Council and European Parliament) and tailor made performance reporting to Member States. The latter should give each Member State a clear picture of the level of cooperation with and contributions to Europol in line with national priorities and consequent results and successes achieved.

Annual Objective 4.1.3: Implement internal control standards, including risk management and business continuity, throughout the Organisation

- Design and implement Europol's process landscape, by focussing on critical processes and in consultation with the IAF;
- Refine and implement an organisational risk management process (including business continuity), making use of the consultancy services of the IAF;
- Maintain and develop organisational risk assessment activities, together with the IAS and IAF;
- Deploy business continuity arrangements at the new Europol headquarters;
- Develop an off-site disaster recovery solution for Europol;
- Conduct business continuity exercises to test processes and ensure preparedness;
- Raise awareness for risk management and business continuity in particular throughout Europol.

Annual Objective 4.2.1 – Develop advanced ICT solutions for secure, efficient business services

The following initiatives will be prioritised in 2011:

- Identity and Access Management, Phase 3: increased security through strong authentication, applied to an extended range of law enforcement and support applications
- Improvements to Network Security
- Analysis and planning for the accreditation of Europol systems and ICT infrastructure to CONFIDENTIAL level, including accreditation of Europol Secure Network, IAM System, Europol Information System, Europol Analysis System and SIENA
- Network Transformation Programme: requirements analysis; architecture changes, including business and ICT levels; roadmap development; detailed design of the Office network, Law Enforcement network, the Corporate Access zone, and the External Services zone; implementation plan, including a detailed migration plan of systems and applications to the new network architecture.
- HR System Phase 2, including additional modules for workforce planning, learning management and recruitment and staffing
- New Intranet
- Functional Migration to new version of Document Management System
- Implementation of a Content and Information Lifecycle solution (for improved management of documents and information)
- Electronic workflow implementation (definition of requirements and procurement phase)

Annual Objective 4.3.1: Complete implementation of a competency framework for the management of Europol's human resources

The Competency Framework will improve the objective, transparent performance of numerous HR management processes, in particular:

- Determining the appropriate salary grades for posts on appointment
- Identifying differences between posts and re-grading officials, if required
- Recruitment and selection
- Staff Development and Review Process (SDRP), including objective-setting, assessment and identification of training needs

Phased introduction of the Competency Framework will begin in 2010, starting with recruitment processes, but the full implementation will be completed in 2011, via a review and revision of the framework and training/awareness activities for management and staff.

Annual Objective 4.3.2: Maximise budget efficiency in order to achieve operational objectives with available resources

The aim of effective financial management at Europol is to ensure that the necessary resources are provided in order to fulfil the Organisation's core business objectives (Goals 1, 2 and 3) while avoiding unnecessary expenditure. Greater accuracy the business, financial and HR planning contributes to greater efficiency. In 2011, the average monthly vacancy rate should not exceed 2.5% and annual budget implementation should be at least 95%.

Annual Objective 4.4.1: Complete the establishment of a comprehensive communications strategy

Europol will continue to develop its communication tools based on the new corporate design launched at the beginning of 2010. Europol will encourage and assist the Member States in their efforts to raise awareness about Europol's methods, standards, products, services and operational results, as part of a unified communication programme.

Annual Objective 4.4.2: Open Europol's fully operational new headquarters by April 2011

If the new building is delivered by 15 December 2010 as planned, the transfer of staff and equipment should be completed by March 2011, ready for an opening ceremony in April 2011.

The outcome will be a fully equipped office building for 850 persons, with greatly improved conference, visitor and parking facilities. The supporting services and processes will also be improved.

Annex A – Objectives, Key Performance Indicators and Resource Allocation

To be added for March MB meeting.

Annex B – Overview of Main Risks and Mitigating Measures

To be added for March MB meeting.

AWF a cui partecipa l'Italia

File #	Name	Mandated Crime area	Opening Date
99-001	Monitor	Outlaw Motorcycle Gangs	07/09/99
99-008	Hydra (già Islamic Terrorism)*	Islamic Terrorism	29/06/08 22/02/00*
	• <i>T.G. Insilal</i> • <i>T.G. Cantata - Malachiet</i>		
99-009	EEOC	Eastern European Organised Crime networks	16/11/99
	• <i>T.G. RUDOL II</i> • <i>T.G. Stork</i>		
00-002	Mustard	Turkish networks involved in heroin trafficking	13/10/00
01-001	Sustrans	Suspicious financial transactions	26/11/01
	• <i>T.G. Shellnet</i> • <i>T.G. Shovel</i>		
01-002	Cola	Latin-American networks involved in cocaine trafficking	07/09/99
01-004	Twins	Child pornography networks on the internet	16/08/01
03-027	Terminal	Payment card fraud	18/04/03
03-029	Dolphin	Most important non-Islamic terrorist organisations threatening the EU.	08/09/03
03-030	Copper	Ethnic Albanian Organised Crime networks	30/12/03
03-031	Furtum	Itinerant ex-Yugoslav burglary gangs	05/01/04
04-034	Synergy	Synthetic Drugs	13/12/04
04-035	Soya	Counterfeiting of the Euro	01/03/05
05-036	Smoke	Illicit Tobacco Trade	25/04/05
05-037	Checkpoint	Facilitated illegal immigration	09/10/06
	• <i>T.G. Moluk</i> • <i>T.G. Storm</i>		
07-038	Phoneix	Traffico di Esseri Umani	26/06/07
08-038	Copy	Pirateria commerciale	30/01/08
08-040	MTIC	Frodi intracomunitarie	02/04/08
09-041	Cyborg	Crimini informatici	29/04/09
09-043	Cannabis	Stupefacenti	18/01/10